

PREGHIERA AL NATIONAL PRAYER BREAKFAST
(Vicenza, 22 febbraio 2018)

(Giuseppe Dal Ferro)

L'Assemblea di oggi riunita in preghiera, con persone provenienti da continenti, culture, tradizioni diverse, ci ricorda un momento essenziale dell'esperienza cristiana, la Pentecoste (Atti 2,1-12) che ha riunito le diversità con il dono dello Spirito, a differenza della Torre di Babele (Genesi 11,1-9), fatta di persone estranee, contrapposte per interessi. Vorrei pregare con Voi per la pace del mondo e per il nostro Paese, l'Italia, per la quale presento tre intenzioni.

Prima intenzione: Un'Italia aperta al mondo.

L'Italia per la sua storia è una penisola immersa nel Mediterraneo, mare che bagna tre continenti: Europa, Asia ed Africa. Chiediamo al Signore che essa viva il suo passato di apertura al mondo, facendo del Mediterraneo un mare che unisce popoli e uomini diversi, con pari dignità, fratelli e non nemici. Questo mare a volte è diventato luogo di morte, ma è stato anche percorso per la diffusione delle religioni e della civiltà. Preghiamo affinché l'Italia sia testimonianza di solidarietà e di cooperazione fraterna nel Mediterraneo.

Seconda intenzione: Un'Italia testimone dei valori europei.

L'Italia appartiene all'Europa, di cui condivide conquiste ed errori. Vogliamo pregare perché possa essere testimone dei valori maturati in essa, spesso attraverso gli errori compiuti, quali l'incontro fra popoli e razze nella "libertà", concretatasi con lo stato di diritto e con la Carta dei diritti dell'uomo; la "pietà" nei confronti delle persone fragili, espressa dal welfare state; la "riconciliazione", realizzata dopo l'ultimo conflitto mondiale con l'avvio dell'Unione europea.

Terza intenzione: Un'Italia casa di accoglienza.

L'Italia, per situazione geopolitica, è per necessità terra di accoglienza. Vogliamo pregare perché sappia superare attuali chiusure, e riprendere il suo ruolo di testimonianza di "casa ospitale", come lo fu Abramo al querceto di Mamre (Genesi 18,1-6), accogliendo Dio nei tre ospiti, che si presentarono alla sua tenda.

Riflettendo sul passato, chiediamo al Signore che l'Italia sappia programmare il suo futuro, sappia incontrare i popoli nella pace, e soprattutto il Dio creatore, padre di tutti, attraverso l'incontro con i fratelli e con il dialogo tra le religioni, che lo ricercano con sincerità di cuore.